



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
Filadelfo INSOLERA

Indirizzi Tecnico Economici: *Amministrazione Finanza e Marketing – Turismo*
Indirizzi Tecnico Tecnologici: *Grafica e Comunicazione – Agraria, Agroalimentare e Agroindustria*
Indirizzi Professionali: *Servizi Commerciali – Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale*
Indirizzi Professionali - Corsi Serali: *Servizi Commerciali – Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale*

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE - "FILADELFO INSOLERA"-SIRACUSA
Prot. 0005633 del 25/06/2022
V-10 (Uscita)

PIANO ANNUALE

PER

L'INCLUSIONE

A.S. 2022/2023

L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni formativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita. Il Piano per l'Inclusione è lo strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole per assicurare il successo formativo di ogni allievo. L'inclusione costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica. La scuola nel suo dialogo inclusivo valorizza le differenze e coinvolge i diversi attori, pubblici e privati (famiglie, enti, ASP, associazioni...), nel processo educativo. È un compito che necessita di continue revisioni, giacché i bisogni e le risorse mutano in continuazione. Ai fini della programmazione e della progettazione, il Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96 che contiene "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107» prevede che ciascuna scuola predisponga il PI (Piano per l'Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, l'aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo. Con il D.lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la quale introduceva nelle scuole le categorie dell'inclusività, invitando i collegi dei docenti alla costruzione del Piano per l'Inclusione.

In ultimo, con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono state definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Statale "Filadelfo Insolera" riunitosi in data 18 Giugno 2022,

PREMESSO

- che il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale;
- che il modello diagnostico **ICF (International Classification of Functioning)** dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale; fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni;
- che la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta";
- che leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione;
- che il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità

riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico – culturale;

- che le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità;

- che le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio;

- che l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere;

VISTO

- che nel P.T.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:

- all'insegnamento curricolare;

- alla gestione delle classi;

- all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici;

- alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

- che la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 in modo chiaro dichiara che la presa in carico degli alunni con BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia;

- che la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;

- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;

- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/aspettative dei singoli;

- che l'inclusione necessita di un pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;

- che il Decreto interministeriale 182/2020 ha dato una maggiore incisività alla funzione del GLO e alle sue competenze nella gestione dei casi individuali;

- che ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano triennale d'Istituto, del POF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati;

elabora il seguente **Piano Annuale per l'Inclusione**.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti anno scol.21/22:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		33
✓ minorati vista		/
✓ minorati udito		/
✓ Psicofisici		33
2. disturbi evolutivi specifici		27
✓ DSA		25
✓ ADHD/DOP		
✓ Borderline cognitivo		/
✓ Altro (bes)		2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		/
✓ Socio-economico		/
✓ Linguistico-culturale		/
✓ Disagio comportamentale/relazionale		/
✓ Altro		/
	Totali	60
	% su popolazione scolastica	10
N° PEI redatti		33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		/

A.1 Rilevazione alunni con cittadinanza non italiana: (nei diversi plessi e indirizzi di studio)	n°
Sede centrale	9
Sede via Elorina	/
Totali	9

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
	Altro:	/
	Altro:	/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì

Docenti con specifica formazione	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro (alternanza scuola-lavoro)	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati (rete)	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva	Si

	(compresi DSA, ADHD, ecc.)				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		Si		
	Altro:		/		
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastico, svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali.

Collegio dei Docenti, discute e delibera il P.I.

Consiglio di classe, esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell'ASP, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.

Coordinatore di classe, coordinano le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia B.E.S.

Gruppo di Lavoro d'Istituto (G.L.I.), presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato" dei singoli alunni (Legge 104/92).

La costituzione del G.L.I. di Istituto rientra tra gli obblighi che riguardano direttamente il capo di istituto. Si riunisce in media 3 volte l'anno e qualora se ne riscontri la necessità.

Composizione:

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- DOCENTI COORDINATORI DI CLASSE
- DOCENTI DI SOSTEGNO
- REFERENTE ASP NPJA
- RAPPRESENTANTI DEI GENITORI
- RAPPRESENTANTE ALUNNI DISABILI
- RAPPRESENTANTE STUDENTI

Compiti:

- Analizzare la situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte).
- Analizzare le risorse dell'Istituto, sia umane che materiali.
- Predisporre una proposta di calendario per gli incontri dei GLO.
- Verificare periodicamente gli interventi a livello di istituto.
- Formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento.

Competenze di tipo organizzativo:

- gestione delle risorse personali (criteri di assegnazione delle ore di attività di sostegno e di assistenza specialistica ai singoli alunni);
- Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di handicap.
- Gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate e/o centri di documentazione; ...).
- Censimento delle risorse informali (volontari, famiglie, alunni,...).

Competenze di tipo progettuale e valutativo:

- Progetti specifici per l'handicap.
- Progetti relativi all'organico.
- Progetti per l'aggiornamento del personale.

Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (G.L.I.), fermo restando quanto previsto dall’art. 15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.H.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola:

- FUNZIONI STRUMENTALI
- INSEGNANTI PER IL SOSTEGNO
- DOCENTI COORDINATORI DI CLASSE
- GENITORI
- ESPERTI ISTITUZIONALI O ESTERNI

Compiti:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell’Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall’art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano per l’Inclusività (P.I.) riferito a tutti gli alunni B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno); discusso e deliberato dal collegio docenti;
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno appena trascorso;
- formulazione di un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo.

Tempi:

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all’assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini “funzionali”;
- all’inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l’Inclusività;
- nel mese di febbraio per un monitoraggio dell’integrazione degli alunni e dell’efficacia delle azioni programmate;
- al termine dell’anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti.

Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.)

Composizione:

- DIRIGENTE SCOLASTICO O DELEGATO
- CONSIGLIO DI CLASSE
- REFERENTE DELL’ASL E PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO
- GENITORI ED EVENTUALMENTE GLI ALUNNI H
- ASSISTENTI SPECIALISTICI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO

Compiti:

- formulare e verificare il piano educativo didattico P.E.I.
- indicare al G.L.I. di Istituto le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;
- nel biennio proporre progetti per l’integrazione e dello sviluppo della persona;
- nel triennio progetti di alternanza scuola-lavoro, tirocinio formativo, orientamento al lavoro, autonomia;
- provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l’integrazione dell’alunno disabile.

Tempi:

- Si riunisce, salvo particolari problemi, 3 volte l’anno, in fase iniziale, per il monitoraggio intermedio e finale.

Dipartimento di sostegno

Composizione:

- INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Compiti:

- discute ed approfondisce tematiche rispetto ai ragazzi B.E.S. presenti in Istituto;
- prende atto di quanto emerso in sede di G.L.I.;
- fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.I.;
- si coordina con tutti gli altri dipartimenti per tutto quanto attiene la programmazione d'Istituto.

Funzione strumentale

- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- sia all'interno che all'esterno della scuola, coordina le attività deputate ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro);
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASP, Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende);
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione, dell'inclusione e dei D.S.A.;
- segue continuità tra ordini di scuola.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Di concerto con Enti, Associazioni e privati altamente specializzati (medici, pedagogisti, psicologi, insegnanti) all'inizio di ogni anno scolastico verrà presa in considerazione in sede di G.L.I. l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti concernenti tematiche riferiti ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Premesso che un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti, la scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

Le prassi inclusive terranno conto delle metodologie e degli strumenti previsti dalla legge n.170 del 2010.

La valutazione in decimi sarà rapportata al P.E.I. o al P.D.P., che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con B.E.S.

La valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Al fine di assicurare una valutazione sempre più in sintonia con i B.E.S. si terrà conto di eventuali nuove proposte per adottare e sperimentare nuove strategie di valutazione.

La didattica per l'inclusione si potrà avvalere altresì:

- delle classi aperte;
- dei laboratori.

Progetti finalizzati all'inclusione:

- Sportello di ascolto adolescenti;
- Alternanza scuola-lavoro;
- Progetto Baskin.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si tiene conto:

- dei PEI;
- del supporto fornito dalla Provincia in relazione al trasporto degli alunni;
- del supporto fornito dalla Provincia in relazione all'assistenza specialistica degli alunni;
- della partecipazione degli alunni nei tirocini di orientamento al lavoro.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Infatti ai sensi dell'art 12 comma 5 della L. n. 104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del PEI, nonché alle loro verifiche.

La documentazione relativa all'alunno con disabilità deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta. Di particolare importanza è l'attività rivolta ad informare la famiglia sul percorso educativo proposto per l'alunno con disabilità soprattutto quando l'alunno si avvale di un PEI differenziato che, al termine del corso di studi, gli consentirà di acquisire l'attestato di frequenza diversamente da una programmazione per obiettivi minimi che si concluderà con il diploma di scuola secondaria superiore.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il PEI e il PDP rappresentano, come già rilevato, gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo, che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.

Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), se elaborato di concerto con l'ASP, potrà senza ombra di dubbio fornire più dettagliate indicazioni di natura diversa, non solo scolastica e didattica, circa lo sviluppo di un curriculum più idoneo possibile alla particolarità dei B.E.S. rilevati, a tutto vantaggio dell'individuazione di un percorso ancor più efficace sotto il profilo formativo ed inclusivo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, coinvolgendo i docenti della rete per uno scambio di conoscenze e di competenze professionali. L'ottimizzazione delle risorse si avvale di flessibilità oraria dei docenti di sostegno e di una accurata personalizzazione dei percorsi degli alunni e della collaborazione del personale ATA.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di predisporre opportuni progetti di inclusione, che prevedranno l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive, ove disponibili. Si programmano:

- l'apertura al volontariato esterno qualificato nella realizzazione di progetti per l'inclusione e di esperienze di studio assistito in orario curriculare in classe o in momenti extracurricolari;
- l'acquisizione di risorse strumentali tramite accordi con il CTS e i CTI di riferimento,

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori, la scuola ha predisposto un protocollo di accoglienza e, in collaborazione con le famiglie, si attiverà, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S., in maniera tale da rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

Relativamente agli alunni in uscita, vengono orientati al lavoro, e vengono fornite alle famiglie tutte le informazioni utili ad assicurare l'inserimento mirato dei propri figli (L.68/99).

Predisposto e approvato dal GLI in data 18/06/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18/06/2022

FUNZIONE STRUMENTALE
Prof. ssa Carnazza Daniela

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Sipala Egizia